Venerdì 7 Dicembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 291

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

"STAMPA LIBELLAIA.

A proposito di diffamazioni alla "Dante Alighieri,,

Leggiamo su qualche giornale articoli preoccupantisi della propaganda di diffamazione imperversante, da parte di certi giornali di etichetta «cattolica», contro la *Dante Alighieri*, e l'assicurazione che di tali attacchi si va preoccupando anche la rappresentanza del patriottico Sodalizio, la quale penserebbe ad eventuali azioni giudiziarie.

Su questo argomento, da tempo era nostro proposito d'intrattenerci; l'accenno di cui sopra ce ne porge il destro.

Diremo nettamente il nostro pensiero.

Che la Rappresentanza ufficiale della *Dante Alighieri* abbia il dovere delicatissimo di vigilare a difesa non solo della proprietà ma anche dell'*onore* del Sodalizio — proprietà sovr'ogni altra preziosa per tutti — e di consegnare alla sanzione delle leggi chi ad esso attenta, non saremo noi, certo, a negarlo. Di fronte ad eventuali affermazioni od insinuazioni specifiche, una buona querela con facoltà di prove è il rimedio sovrano; ad un patto, però, a nostro avviso: che non si accettino soluzioni pacifiche, ritrattazioni che, da parte di gente abietta, non hanno alcun valore; a la *guerre comm'à la guerre*: sentenza o reclusione, ci vuole.

Ma noi vogliamo specialmente parlare della stampa che si preoccupa di quelle diffamazioni, ascrivendole a pensiero e programma dei «cattolici» in genere.

Non crediamo in verità che alcuno ci sospetti, su questo argomento, accessibili a tenerezze o simpatie, e nemmeno a spirito di facile indulgenza. Come la pensiamo, in fatto di partiti dogmatici e confessionali, è abbastanza noto.

Ma, diciamo: — Che c'entrano in questo, i *cattolici*? Sono forse *cattolici*, più che *liberali*, o *democratici*, o *moderati*, i libellisti? I libellisti sono libellisti: [illegible] mista, di stupidelli che maneggiano la penna coll'incoscienza ed inesperienza con cui un fanciullo maneggia il coltello, e di vere e proprie canaglie.

Con costoro non c'è modo di vivere civilmente. Se iniziate una discussione, e per poco li spingete al muro colla forza del ragionamento, essi vi danno dell'asino, del corrotto, del ladro, del venduto; il sibilo viperino subito insinua contro la vostra persona o quella degli amici vostri, contro il vostro ed il loro onore.

Possono vestirsi da prete o portare i calzoni lunghi; darsi la marca di democratici, di socialisti, o di forcaiuoli; parlare in nome di Gesù Cristo e del Papa o in nome della giustizia sociale e di Marx — in nome di Mazzini o in nome del Re — sempre usurpatori di una marca onesta, sempre blasfemi di un nome rispettabile; ma sono libellisti, sempre.

Cosa volete farci? Se li querelate, arrischiate di trovarvi, dopo una sequela infinita di fastidi, di perditempo, di dispendi, di noie, con un pugno di mosche; vale a dire, o con un'assolutoria, perchè nelle frasi loiolesche mancano «gli estremi» giuridici — o con una condannetta per semplici *ingiurie*, che non vale un fico secco — od anche costretti dalle preghiere, dalle *intercessioni, ad accettare una ritrattazione, che per la sua larghezza* facilona, vale... ciò che costa alle animule cinesi che, genuflesse, ve l'hanno rilasciata: vale a dire, niente. — E' il di seguente siamo daccapo.

Se per poco vi salta la mosca al naso, e fate per pigliarli a scapaccioni, vi trovate dinanzi o un giovinetto scimunitello, o un vecchio, o una reverenda sottana: e tutto il mondo vi dà torto.

E dunque? — E dunque, non c'è nulla da fare di concludente. E allora non resta che... non incaricarsene, non darsene per intesi, considerarli come le piccole miserie della vita, inevitabili.

C'è, anzi, di meglio, da fare: ignorarli assolutamente; non scambi, non contratti di sorta, non leggerli. Meno che meno favorirli della agognata *nec olume*.

Se ne restino soli, coi loro lettori, reclutati nella schiera dei poveri di spirito, dei cattivi per istinto, degli avidi di pettegolezzo; soli coi ridicoli loro mecenati che li pagano con denaro o con benedizioni.

Tant'è, tanto, le nostre polemiche, le nostre smentite, le nostre ragioni, non penetrano in quel mondo bieco di bisbigli; o vi penetrano invano.

Così bisogna fare. È la lega della stampa onesta, che ci vuole, contro la stampa libellaia; della stampa onesta e dignitosa di ogni campo e di ogni colore contro la stampa sicaria e monellesca di ogni campo e di ogni colore.

Discutiamo fra noi, giornali clericali o anticlericali, democratici e conservatori — come si deve e come si costuma fra la gente per bene — anche vivacemente (pronti sempre, come si fa nelle discussioni rispettabili, a fare onorevole ammenda della frase male sfuggita), ma sempre con lealtà, e sempre all'infuori delle personalità; e contro i libellisti facciamo la congiura del silenzio.

Il risultato sarà questo: il gran pubblico finirà col dimenticarli completamente, coll'ignorarli. Essi continueranno a sfogarsi nel silenzio verde di bile; ma, come ognun sa, gli sfoghi solitari traggono presto l'organismo allo sfacelo, nella consunzione e nella putredine.

Gran Dio, non sarà tanto di guadagnato?

L'Espada.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 6 dicembre — Pres. *Villa*).

Continua la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Pochi deputati, scarsa discussione.

Maggiotti (relatore) risponde alle osservazioni esposte finora.

(Seduta pom. del 6 dicembre — Pres. *Villa*).

Todeschini in querela.

Pres. Comunica che è stata chiesta l'autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini, imputato del reato di diffamazione, ingiurie ed eccitamento all'odio di classe.

Seguono interrogazioni animatissime sul contegno dei nostri soldati in Cina, che offrono occasione al Ministro della guerra per confortanti assicurazioni;

sugli scandali di Napoli che provocano oneste dichiarazioni da tutti i settori della Camera.

La Commissione dei Quindici.

Pres. Proclama eletti a formar parte della Commissione che deve esaminare i provvedimenti finanziari:

Carmine voti 220, Boselli 216, Fani 214, Luigi Luzzatti 212, Salandra 206, Finocchiaro Aprile 201, Fortis 194, Edoardo Daneo 191, Girardi 189, Giovanelli 188, Maggiorino Ferraris 103, *Picardi* 93, *Giusso* 90, *De Martino* 85 e Fortunato 84.

La Giunta delle elezioni sconfitta.

La Giunta delle elezioni propone la proclamazione del ballottaggio, fra Dozzio e Romussi, nel Collegio di Corteolona.

Dopo viva discussione, la votazione, a schede segrete, (!!!) boccia la proposta della Giunta e convalida Dozzio.

*

Si riprende poi la discussione del bilancio dei Lavori.

I PROVVEDIMENTI.

La Rendita non si tocca! — Saracco tien duro — « Contro Toscana tutta? »

Roma 6 — L'on. Saracco ha dichiarato che porrà la questione di gabinetto sui provvedimenti finanziari.

Il progetto più combattuto sarà quello del bollo sulla rendita, temendosi che questa misura riattivi la corrente d'emigrazione della nostra rendita all'estero.

Si fanno premure a Rubini perchè non insista sul progetto.

Si dice che sarà combattuto da Sonnino, da Baccelli, da Giolitti e da Luzzatti.

Sembra difficile che il povero Rubini se la senta di fare l'« Orazio sol contro Toscana tutta »!

Il ferro fuso elettricamente.

Nello stabilimento metallurgico di Darfo in questi giorni ebbero luogo la prova, che riuscirono perfettamente, della fusione del ferro per mezzo dell'elettricità, e nella notte tra il 25 e il 26 novembre andò in funzione il forno grande di 500 cavalli, colla massima regolarità.

Quando ebbe luogo la prima colata di parecchi quintali di ferro dolce, l'entusiasmo in quanti assistevano alle prove stesse, si manifestò con una ovazione fragorosa all'indirizzo dell'inventore capitano Ernesto Stassano.

Chi semina vento raccoglie....

Dalle confessioni di Macola in un recente articolo pubblicato nella *Gazzetta di Venezia*:

« *Per gli amici* **ogni solidarietà con me è un imbarazzo** *e per gli avversari* **uno che si alzasse a incitare i governi alla resistenza, sarebbe trattato come un pazzo da legare**; *nè il pazzo avrebbe il conforto di non essere creduto tale dai suoi cari colleghi!*

E più in alto è lo stesso. Prima di quel disgraziato duello, io potevo vedere e parlare col povero Re morto e potevo almeno dirgli chiaro tutto l'animo mio; ma dopo quello che mi è accaduto, dopo lo scatenamento della piazza, **mi si è fatto capire da chi viveva e da chi succedeva,** *che sto meglio al largo....* »

E dunque? Tiratene mo' la morale?

La morale è questa: che chi si ostina ad andar contro alla logica e alla giustizia dei tempi, dà di cozzo «nelle fata» e rimane a testa rotta.

Imparate, compari e scimmiottatori di Macola, imparate!

Alla caccia degli anarchici.

Si ha da Vienna:

La gendarmeria ungherese, specialmente quella delle provincie meridionali e della Transilvania, ricevette una lunga lista di anarchici pericolosi, che trovandosi in Rumenia, Serbia e Bulgaria, passano talvolta il confine ungherese per esercitare la propaganda delle loro teorie in quei distretti industriali.

Fra i molti indicati trovansi i seguenti di nazionalità italiana:

1. Eugenio Facchio, nato a Venezia nel 1877, mosaicista.
2. Oreste Arnovazzi, nato a Milano, calzolaio.
3. Vittorio Ghittan, ossia Ghettoni, nato a Palermo nel 1872.
4. Ettore Angelis, nato a Perugia nel 1873, supposto complice del Luccheni.
5. Volpini Finischi, nato a Terni nel 1875.
6. Quinto Lanzoni, nato a Roma nel 1858, scultore.
7. Gaetano Ceccorelli, nato a Roma nel 1865, ex-sacerdote.
8. Giovanni Bargetti, nato a Brescia nel 1868, mosaicista.
9. Renato Conterio, nato a Mantova nel 1882.

NOTIZIE ITALIANE

Il flagello del Tevere.

I danni e le conseguenze.

Roma, 6 — Si conferma che i danni prodotti a Roma dalla caduta dei muraglioni supereranno la cifra di 20 milioni di lire.

Si tratta infatti di procedere ad un lavoro di consolidamento di tutti i muraglioni a destra e sinistra del Tevere, che in città ha un percorso di cinque chilometri.

Il danno maggiore è poi per i proprietari delle case lungo il Tevere, che vedranno gravemente deprezzati i loro stabili.

*

Si mantiene sempre il pericolo pel Lungo Tevere Mellini, Pierleoni ed Alberteschi; per quest'ultimo specialmente, se non seguirà la sorte di quello di Anguillara, si dovranno abbattere varie case adiacenti.

Il lazzaretto rigurgita di cittadini disagiati che dovettero abbandonare le case.

Finora i ricoverati sono 600. Il Municipio oltre all'alloggio provvede loro il vitto.

La refezione scolastica a Milano.

Milano 6 — Su 40,000 alunni delle nostre scuole elementari del Comune, per 15,000 fu chiesta dai rispettivi genitori la gratuita refezione.

Non essendovi fondi sufficienti per provvedere così d'un tratto a tutti, la Giunta, pensò di provvedere alle tre prime classi, le obbligatorie, ed anche limitandosi a queste dovette ridurre d'alquanto le richieste, mettendo da parte quelle dei meno bisognosi.

Il putrido a Napoli.

Anche nelle Scuole! — Una buona purga alle liste?

Napoli 6 — Il regio commissario Guala, in seguito ad inchiesta da cui sarebbero risultate gravi irregolarità, sospese per quattro mesi dal soldo e dalle funzioni il prof. Francesco Ettari, direttore della Scuola tecnica «Caracciolo».

Gli atti dell'inchiesta furono trasmessi al procuratore del Re.

*

Si assicura che, visto il trionfo del partito Casale nelle elezioni commerciali, si procederà ad una epurazione delle liste elettorali, severissima.

Un'esecuzione capitale della mafia!!!

Palermo 6 — Iersera il guardiano del fondo «Amoroso», certo Antonino Greco, non rincasò come al solito; la famiglia lo ricercò invano l'intera notte: Stamane il figlio Giuseppe lo rinveniva cadavere immerso in una pozza di sangue, ucciso a fucilate.

Accorse le autorità, spogliarono il cadavere e lo trovarono letteralmente crivellato di proiettili. Contro di lui erano state esplose quasi simultaneamente una dozzina di fucilate.

Pare accertato che il disgraziato sia stato condotto in quel punto designato e ivi «giustiziato».

Mistero impenetrabile circonda l'atroce delitto della mafia.

Fiori di stile... cattolico.

Un foglio clericale fiorentino stampa una lettera di un pievano accompagnante alcune diecine di lire destinate all'Obolo, nella quale si dice:

« E stringendola con fremito di antico e indomabile attaccamento *codesta mano gloriosa (!!!)* fra le cui dita sì di sovente la penna si converte in clava *a fiaccar le corna* dei nemici di Dio e del suo Vicario in terra, me Le confermo, ecc. ».

In quel periodo c'è tutta una sintesi educativa ed edificante di umiltà, di mansuetudine, di linguaggio sacerdotale. — Ammirate, o fedeli!

NOTIZIE ESTERE

I misteri di un'alcova regale.

Quando nascerà ufficialmente il principe di Serbia.

Si ha da Belgrado:

La ufficiale smentita alla notizia che la regina Draga diede alla luce, dopo quattro soli mesi di matrimonio, un bel *maschiotto*, è perfettamente menzognera.

La regina, che ha realmente dato vita al futuro re di Serbia, dando esempio di rapidissima procreazione, è tuttora sofferente in conseguenza del parto difficile, e appunto in questi giorni personalità diplomatiche che il re ricevette in udienza obbligata, non ebbero il piacere di vedere la regina e di esserle presentate, senza che per questa mancanza di riguardo, nuova negli annali della cerimoniosa diplomazia, il re trovasse una parola di spiegazione o di scusa.

La *Gazzetta ufficiale* serba pubblicherà la notizia della nascita del regale infante il primo del marzo venturo, e come avvenuta la notte avanti.

IN FRANCIA NON SCHERZANO...

Un cardinale condannato.

Il giudice di pace di Reims condannò ad una ammenda di duemila franchi il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims ed il clero di diverse parrocchie da lui dipendenti, per infrazione all'ordinanza municipale, la quale proibisce le processioni in città.

Consiglio comunale.

Sessione straordinaria — Seduta del 6 dicembre.

Le importanti votazioni di ieri — Proteste e tumulti.

La seduta è aperta alle 20 e un quarto. La sala è abbastanza affollata, e si va sempre più affollando.

Il Legato Tullio.

Refezione scolastica — Dovere civico o beneficenza? — Le due tendenze.

Il Sindaco dichiara aperta la discussione sul num.

3. Eredità Tullio. Erogazione delle rendite.

Capellani (Assessore) dichiara e prega si prenda atto che egli non vota nè assiste alla discussione.

E se ne va.

(Il cav. Capellani è esecutore testamentario del Legato).

Perissini — Si dichiara senz'altro contrario alle proposte della Giunta. Accenna a due articoli che lesse in questi giorni nel *Friuli* e vivamente approvò; ma ci tiene a dichiarare che egli era di quell'opinione anche prima di leggere quegli articoli; fu prevenuto, non inspirato.

Egli non farà della giurisprudenza, ma della critica, a base di buon senso, di criterio naturale.

La refezione scolastica è un dovere municipale, perchè risponde alle obbligatorietà dell'istruzione, ad un'imposizione.

Il testamento parla di beneficenza, non di «doveri del Comune».

Un'altra osservazione. Come mai il Comune che trovò di poter rinunciare a 70 e più mila lire per la riforma daziaria, oggi ha bisogno di elemosinare da un testamento la possibilità di adempiere ad un dovere?

Concludendo. Voi, signori della Giunta, ritenete la refezione scolastica una beneficenza; noi lo riteniamo un dovere. Questa la divergenza.

Quanto alla seconda proposta (devolvere i residui del Legato Tullio a beneficio del futuro istituto dei Cronici, trova gravi obiezioni. Intanto, per fondarlo, ci vogliono settecentomila lire.

Sicchè, campa caval...

Per l'Ospizio dei cronici egli propone un altro progetto: i locali sono presso la Casa di Ricovero, con annesso latifondo ortale: il capitale per l'adattamento e impiantato c'è (75 mila circa) presso la Cassa di Risparmio: restano le spese di funzionamento, da affrontarsi appunto col Legato Tullio.

Non pretende che questo piano sia il migliore; ma, com'è, lo sottopone al Consiglio.

Comunque non può approvare le proposte della Giunta.

Propone intanto su questo argomento, per ulteriore studio, la sospensiva.

Schiavi (Relatore) Anzitutto vuol ben chiarire che, secondo il cons. *Perissini*, per interpretare il Legato Tullio, si possono beneficare i Cronici perchè sono poveri, e non i fanciulli poveri che vanno a scuola.

Perissini contesta.

Segue un continuo «battibecco» per chiarire.

Schiavi — Sperava che si evitasse questa discussione, irritante ed accademica.

Elogiando Perissini, dichiara però che lo ritiene suggestionato da un concetto che va conquistando gli animi: che cioè la refezione scolastica sia un dovere corrispondente all'obbligatorietà della istruzione.

Egli avversa questo concetto. La legge dell'obbligatorietà fu inspirata ad una necessità civile; non solo il Comune, ma anche le famiglie hanno l'obbligo di istruire i fanciulli.

Dunque, anche le famiglie hanno l'obbligo della refezione ai figliuoli.

Questo dovere della refezione scolastica, non è del Comune, ma è un dovere sociale, cioè di tutti; specialmente dei ricchi.

Facendo pagare la refezione al Comune, pagano tutti i contribuenti, anche i poveri; e i poveri non devono pagare. *(Rumori).*

La beneficenza non avvilisce; innalza. *(Rumori).*

Ripete che questa è una discussione accademica.

Infine — dice — accettando il Comune questo Legato per devolverlo alla refezione scolastica, non è ancora il Comune che spende una somma avuta in deposito?

Anche conservando, dunque, ognuno il suo parere....

Perissini — Senza dubbio...

Schiavi — ... possiamo votare benissimo concordi in questo senso: non si parla più di beneficenza nè di non beneficenza.

Perissini — Rettifica cifre e calcoli attribuitigli dall'assessore Schiavi.

Sindaco — Parli ai consiglieri, non al pubblico.

Perissini — L'aria c'è dappertutto, e la voce va per l'aria... *(ilarità).*

Franceschinis — Le idee sue sono quelle stesse che sempre propugnò, dal banco di assessore come da quello di consigliere; che la refezione scolastica è un dovere civico. E' lieto che l'assessore *Schiavi* abbia nettamente tracciato col suo diniego la divisione dei partiti qui dentro.

Passa alla questione giuridica, esa-

minando le disposizioni del testamento.

Rileva che ci furono anche dei conservatori, ex sottosegretari di Stato, che dichiararono la refezione scolastica dovere civico: l'on. Pietro Lucca, nel Consiglio comunale di Vercelli, il quale proclamò infatti questo dovere.

Così rende omaggio al senatore Pecile e al Patronato «Scuola e Famiglia», dei quali ammira l'opera. Ma questa è opera di privati generosi, effimera. Vogliamo invece opera permanente, sicura.

Rileva l'antipatico carattere che ha talvolta la beneficenza *(Approvazioni, applausi del pubblico).*

Il Sindaco. Ammonisce il pubblico. Si badi che se altra volta fu tollerante, questa sera non tollererà.

Franceschinis. Prosegue con descrizioni d'ambiente e di episodi nelle Scuole elementari.

Domanda, per appello nominale, il voto sul seguente ordine del giorno, col quale appunto si divideranno nettamente le parti:

«Il Consiglio comunale di Udine affermando essere dovere inerente all'obbligo dell'istruzione primaria di fornire agli alunni poveri i mezzi di alimentazione per porli in grado di profittare dell'istruzione con vantaggio loro e del Comune;

ritenuto perciò che la refezione scolastica deve considerarsi come funzione del Comune in quanto essa è un provvedimento che integra l'adempimento dell'obbligo del Comune stesso per l'educazione popolare;

ritenuto che le rendite del Legato Tullio si devono e si possono devolvere solamente a scopo di beneficenza a favore dei poveri;

ritenuto che sarebbe violare la volontà del testatore convertendo le dette rendite ad utilità di una delle funzioni obbligatorie del Comune, qual'è quella del mantenimento degli alunni che frequentano la scuola

delibera

che la refezione scolastica deve essere data col prelevo dei fondi del bilancio nella misura più larga possibile, e sospende per l'anno in corso, per le speciali condizioni in cui il Legato Tullio si trova, ogni deliberazione sul modo col quale le rendite devono venire devolute».

Sindaco. Il cons. Perissini mantiene la sua proposta di sospensione pura e semplice?

Perissini. Sì.

Schiavi — Distingue: a Vercelli si votò la refezione scolastica da darsi *a tutti gli alunni*, poveri e non poveri; invece a Udine la Giunta precedente, volle applicata la refezione scolastica solo pei poveri.

Conclude che anche chi segue le premesse del cons. Franceschinis, può votare tranquillamente le conclusioni della Giunta.

Franceschinis — A Udine si dovette restringere l'applicazione della refezione scolastica, unicamente per mancanza di fondi. Se il bilancio lo permetterà, noi domanderemo che sia estesa a tutti.

Quanto al voto di Vercelli e dell'on. Lucca, legge un commento di un giornale conservatore, *Il Giorno.*

Perissini — Ritira la sospensiva, associandosi all'ordine del giorno Franceschinis.

L'appello nominale — Per un voto!

Sindaco — Allora voteremo, per appello nominale, sull'ordine del giorno del cons. Franceschinis.

Risultato: presenti e votanti 27 — favorevoli 13 — contrari 14.

L'ordine del giorno Franceschinis è respinto.

Allora il *Sindaco* mette ai voti per alzata di mano quello della Giunta.

E' approvato.

Votarono *sì*, ossia per l'ordine del giorno Franceschinis:

Bosetti, Comencini, Cucchini, d'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Minisini, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri F. L., Sandri P.

Votarono *no*:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Disnan, Giacomelli, Marcovich, Mason, di Prampero, Rubini, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Erano assenti:

Capellani, Degani, Girardini, Leitenburg, Morpurgo, Muzzati, Pagani, Pecile.

Chiasso contro Beltrame — Si sgombra la sala.

Appena proclamato il risultato della votazione da un gruppo del pubblico — composto in gran parte di giovani e giovinetti — scoppiava un grido: *Abbasso Beltrame! Dimissioni, dimissioni! Vergogna! Fedifrago!* ecc.

Il clamore persiste e si estende.

L'hanno con Beltrame, perchè il suo voto, secondo l'espressione udita nei crocchi, «fu quello che decise»; e «non doveva venire da lui, che fu eletto nella lista democratica».

Il Sindaco intima subito lo sgombro della sala.

Gli uscieri accorrono e la folla lentamente se ne va lanciando il grido: *A rivederci alle urne!*

Ma gli usciti si fermano nell'antisala, e il baccano è tale che dentro bisogna sospendere la discussione.

Finalmente, pian piano, il pubblico sgombra anche di là.

Sappiamo poi che il fermento continuò fuori, ed ebbe anche echi spiacevoli in Mercatovecchio dove si inveì contro il direttore del *Giornale di Udine* che passava di là.

Si passa al num.

4. Vendita di spazio comunale presso la Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Giacomelli. Riferisce sul contratto, dando spiegazioni.

Parlano *Bergagna, Comencini,* per modificazioni che la Giunta accetta.

E' approvato.

Le nomine e surrogazioni.

Si passa ai numeri

5. Nomine e surrogazioni per commissioni su servizi comunali, come da stampato a parte.

6. Nomine e surrogazioni nei servizi amministrativi delle Istituzioni pubbliche di beneficenza come da stampato a parte.

Ecco i risultati delle votazioni.

1. *Revisori dei conti.* Sono tutti da surrogarsi: Muzzati Girolamo, Minisini Francesco, Sandri Pietro, Pignat Luigi, Rubini dott. Domenico.

Riesce sostituito *Spezzotti* a Pignat.

2. *Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca.* Restano in ufficio: Beretta co. cav. Fabio, conservatore, Marchesi prof. Vincenzo, di Prampero conte Antonino, Gr. Uff. Cor. It., Capsoni dott. Urbano, Fransolini dott. uff. Fernando. Sono da surrogarsi: Misani prof. cav. Massimo, Tellini prof. Achille (eletti nel 14 dicembre 1894, rieletti nel 23 dicembre 1897.)

Sostituiti con: Prof. cav. Francesco *Musoni* e *Prof. V. Tambara.*

3. *Commissione all'ornato.* Restano in ufficio: Celotti dott. uff. Fabio, de Paoli Luigi, Cudugnello ing. Enrico. Sono da surrogarsi: del Puppo prof. Giovanni, de Brandis co. Ferruccio. La durata in carica è di quattro anni.

Confermati.

4. *Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite.* Da surrogarsi: Mason Enrico, Degani cav. Giov. Batt., Raddo Angelo Vincenzo. Nomina annuale.

Confermati.

5. *Commissione per la revisione delle liste elettorali.* Da surrogarsi; Membri effettivi: Canciani ing. cav. Vincenzo, Sandri Federico Luigi, Groppiero co. dott. Andra, Gonnari Giovanni Cossani avv. Pietro, Mantica nob. comm. Nicolò (def.) — Membri supplenti: Beltrame Antonio, Capellani avv. cav. Pietro, Renier avv. cav. Ignazio, Biasutti dott. Pietro *(def.)*.

Non sono rieleggibili. Nomina biennale.

Eletti: *Zuliani Plinio,* avv. *Billia,* avv. *Sartogo, Bosetti, Volpe G. B.,* effettivi — *Franceschinis, D'Odorico, Doretti Giuseppe e Zilli Giovanni,* supplenti.

6. *Commissione daziaria.* Nomina di sei membri, dei quali tre consiglieri comunali.

Sospesa la nomina.

Si passa alle Commissioni di beneficenza.

1. *Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio.* Restano in ufficio: Gropplero conte dott. Andrea, Braida cav. Francesco, Perissini Michele, Measso avv. cav. Antonio — Da surrogarsi: Billia avv. Giov. Batt. (rieleggibile). — Nomina quinquennale.

Rieletto *Billia.*

2. *Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis.* E' da surrogarsi di Trento co. cav. Antonio (rieleggibile) e da nominare un nuovo membro. — Nomina biennale.

Eletto *Misani,* rieletto *Trento.*

3. *Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis.* Resta in ufficio Braida dott. Luigi — Da surrogarsi: Lovaria nob. cav. Antonio (per scadenza ed è rieleggibile), Schiavi avv. cav. Luigi Carlo (perchè eletto assessore) quadr. 1898-1901, Mauroner dott. Adolfo (per rinuncia) quadr. 1899-1902.

Eletti: *Cantarutti G. B., Feruglio avv. Angelo, senatore Pecile.*

4. *Congregazione di Carità.* Restano in ufficio: Nimis avv. Giuseppe, Spezzotti Ettore, Luzzatto dott. Oscar, Bergagna Giacomo, Conti Luigi — Da surrogarsi: Romano nob. dott. cav. Giov. Batt., presidente (per rinuncia). Sponghia Luigi, Gennari rag. Giovanni (rieleggibili, Berghinz dott. Guido (rinuncia) quadriennio 1898-1901. La durata in carica è di 4 anni.

— Nomina quadriennale. Rieletti *Sponghia e Gennari;* sostituito dott. *Riccardo Borghese a Berghinz.*

Sospesa la nomina del presidente perchè venga officiato a nome del Consiglio a desistere dalle dimissioni.

5. *Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio.* Restano in carica: Lupieri avv. Carlo presidente, Franceschinis cav. Pietro, Perusini dott. Costantino, de Brandis co. Enrico — Da surrogarsi: Antonini avv. cav. Giov. Batt. (rieleggibile). Nomina per 4 anni.

Il sindaco si accorge che molti votati non hanno la metà dei voti, e viene rimessa tutta la votazione.

6. *Consiglio amministrativo della Casa di carità.* Restano in ufficio: Gropplero co. dott. Andrea, *presidente,* Comencini prof. Francesco, Mangilli marchese Francesco. Sono da surrogarsi: Valentinis dott. Gualtiero (rieleggibile), Gropplero conte dott. Andrea (perchè eletto presidente quadriennio 1898-1901).

Eletti: *Perissini* e *Valentinis.*

7. *Consiglio amministrativo del Monte di pietà.* Restano in carica: Perissini Michele, presidente, Gropplero co. dottor Andrea, Billia avv. Giov. Batt., Measso avv. cav. Antonio. Da surrogarsi: Braida cav. Francesco (rieleggibile). La durata in carica è di quattro anni.

Rieletto *Braida.*

8. *Consiglio amministrativo della Casa di ricovero.* Restano in carica: Pecile cav. Attilio, presidente, de Toni ing. Lorenzo. Sono da surrogarsi: Celotti dott. uff. Fabio (rieleggibile), Levi avv. Giovanni (non assunse l'ufficio per *incompatibilità, quadriennio 1899-1902),* Canciani avv. Luigi (per rinuncia).

Eletti: *Driussi Daniele, Plateo avvocato Arnaldo, Celotti dott. uff. Fabio.*

9. *Consiglio d'amministrazione della Confraternita dei calzolai.* Restano in carica: Missio Pietro, presidente, Martincig Pietro, Piutti Isidoro, Bigotti Giuseppe. Da surrogarsi: Zaghis Luigi (rieleggibile). La durata in carica è di quattro anni.

Rieletto *Zaghis.*

10 *Consiglio d'amministrazione del civico Spedale.* Restano in carica: Cossani avv. Pietro, Giacomelli comm. Sante, Valussi ing. Odorico. Da surrogarsi: Bardusco rag. Luigi (per rinuncia, biennio 1900-1901).

Eletto *Morelli de Rossi Giuseppe.*

11. *Commissione per l'amministrazione dei Legati di Toppo-Wassermann e Tullio.*

Votazione nulla per mancanza di numero legale.

Per la denominazione delle vie.

L'interpellanza — Il voto.

Si passa malgrado l'ora tarda, a discutere la seguente interpellanza presentata dai consiglieri, Comencini, Franzolini, Pecile:

«Se la Onorevole Giunta non creda che, di fronte all'opinione largamente manifestata dalla cittadinanza circa l'operato della Commissione del censimento, sulla scelta dei nomi delle nuove vie, sia da riprendere in esame l'argomento».

Comencini — Svolge l'interpellanza, trattando la questione di diritto. Dice che il Consiglio solo è competente a dare i nomi a nuove vie, o a modificare quelli delle vecchie. Aggiunge poi che nella scelta dei nomi il concetto della beneficenza non è il migliore da seguirsi, si presta a preferenze od esclusioni talvolta ingiuste, sempre antipatiche.

Billia sostiene che il Consiglio non è competente a votare i nomi delle nuove vie (!!!) lo è invece la Commissione, secondo la disposizione della circolare 15 agosto.

Nebulosamente cita disposizioni corrispondenti della nuova legge e del regolamento del censimento; conclude approvando l'operato della Giunta in quanto riguarda la competenza per la scelta dei nomi fatta dalla Commissione.

Comencini gli risponde bravamente che egli conosce bene e non nebulosamente le analoghe disposizioni di legge.

Cita gli art. 3 della legge e 22 e 23 del regolamento pei lavori del censimento — i soli che parlino della denominazione delle vie.

Billia non fiata.

Sandri Federico deduce dall'esperienza e dalle analogie e consuetudini la competenza del Consiglio a dare i nomi delle nuove vie.

Franzolini tratta estesamente e con competenza la questione.

Il nome di Cavallotti — La Giunta si arrende.

Franceschinis è d'accordo cogli interpellanti, e critica acerbamente l'operato della Commissione, che non accontentò nessuno, e meno di tutti lui, che aveva proposta la via Cavallotti. Non vuole conoscere il perchè la Commissione non si degnò di prendere in considerazione il nome di Cavallotti che era stato proposto dal Pietro Sandri.

(Su questo, veramente, le nostre informazioni sono un po' diverse!)

Marcovich (interrompendo) Sandri non propose nulla!

Sandri, P. — Se il nome di Cavallotti non è stato proposto formalmente è stata però messo a verbale la mia domanda. *(E un po' poco!...)*

Franceschinis. — Non entra in merito ai piccoli bisticci che possono avere Marcovich e P. Sandri, solo osserva che se fra i membri della Commissione ci fossero stati dei ben intenzionati, avrebbero raccolto il nome di Cavallotti e fatta la proposta.

Crede obbligo da parte della Giunta di proporre alla Commissione il nome di Cavallotti, osservando che questa è per la Giunta una questione di giustizia e di moralità. Essa deve essere ossequente interprete sia della maggioranza, sia della minoranza (e quale minoranza!) del Consiglio.

Questa è inoltre una questione di convenienza; se la Giunta si fosse astenuta, la maggioranza del Consiglio sarebbe stata per il nome di Cavallotti.

Conclude insistendo nel suo ordine del giorno, che è il seguente:

«Il *Consiglio comunale invita* la Giunta a voler proporre alla Commissione pel censimento e successivamente al Consiglio che il nome di Felice Cavallotti sia apposto ad una via della città».

Marcovich a nome della Giunta accetta *(oh! oh!)* di proporre alla Commissione, in nome del Consiglio, il nome di Cavallotti, rimanendo naturalmente libera nel voto.

A questa strabiliante risposta

Franceschinis scatta: Perchè dunque provocare tanto malcontento, per venire a *concedere oggi, quasi per forza,* quello che si poteva conceder per spirito conciliativo e per ragionevolezza?

L'interpellanza da lui svolta non aveva per oggetto il concetto ed anche le parole precise oggi usate da Marcovich?

Perchè dunque turbare la quiete pubblica?

Conclude dicendosi soddisfatto e ritira il suo ordine del giorno.

Si mette ai voti il seguente ordine del giorno presentato da Comencini, Franzolini e Pecile:

«Il Consiglio comunale invita l'on. Giunta

1° a riprendere in esame i risultati offerti dalla Commissione del censimento circa la denominazione delle vie e piazze;

2° a sottoporre le conseguenti proposte alle deliberazioni del Consiglio comunale».

La prima parte viene accettata all'unanimità.

La seconda parte viene respinta, per appello nominale, con voti 15 contro 12.

Risposero *sì*:

Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, d'Odorico, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri P., Sandri F. L.

Risposero *no*:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Capellani, Disnan, Giacomelli, Marcovich, Mason, di Prampero, Rubini, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri.

Con questo voto, se non c'inganniamo, il Consiglio *fu tratto ad una... automutilazione.*

E con questa, si chiuse finalmente — oltrepassata di un pezzo la mezzanotte — la laboriosa seduta.

NOTE.

Dell'ordine del giorno rimane da esaurire la parte destinata alla seduta segreta.

— I Consiglieri saranno riconvocati a domicilio, presto, dovendosi discutere il bilancio.

— Sulle discussioni e deliberazioni di queste ultime sedute ci riserviamo, con agio e spazio che oggi non ci sono concessi, qualche osservazione.

Sentiamo però il dovere di dichiarare subito che le scenate di ieri sera le udimmo disapprovate anche da persone che lo ritenevano meritate dal consigliere contro cui erano rivolte.

E invero noi non approveremo mai simili cagnare nella sede del Municipio, nell'aula consigliare — sede ed aula sacre al rispetto dei cittadini.

Accorrano i giovani alle sedute consigliari, ad istruirsi, ad educarsi; non a profanare con irriverenti chiassi la casa del Comune.

SERVIZI SANITARI.

Un perchè.

Nel resoconto pubblicato ieri, non essendoci riuscito di capire le ragioni per cui il cons. Pietro Sandri non ammetteva che il servizio sanitario al Lazzaretto e all'Istituto Uccellis fosse fatto dallo stesso sanitario, domandavamo *il perchè.*

Oggi abbiamo la spiegazione: perchè pare pericoloso — secondo gli ammonimenti dell'igiene e della batteriologia — che uno stesso sanitario, reduce da un luogo d'infezione, passi poi in un luogo sano, e precisamente in una comunità di giovani.

L'interrogazione è soddisfatta.

PROVINCIA

Pontebba, 5 dicembre.

Un'ingiustizia?

Da qualche tempo trovasi qui un *giovane, che per guadagnarsi il pane* onestamente smercia delle stoffe. Più volte costui tentò di esporre la sua merce sulla pubblica piazza; ma ne fu impedito dai rappresentanti del Municipio.

Non si spiega il perchè di tali divieto, che non ha fondamento nè nella legge nè nei regolamenti locali, e che troppo si presta ad interpretazioni odiose, di sopraffazione, di temuta concorrenza, ecc., alle quali non è ammissibile che un Municipio si presti.

Speriamo che si farà giustizia, o che la Prefettura saprà tutelare i diritti dei cittadini di fronte alla legge.

UDINE

Per Giovanni Marinelli.

Questa sera, ricordiamo, — come ieri già abbiamo annunziato — il ch. dott. prof. cav. Francesco *Musoni,* insegnante di geografia al nostro R. Istituto tecnico, e ben noto in Italia e all'estero per le sue molte e dottissime pubblicazioni, commemorerà, per incarico avutone dall'Accademia, Giovanni Marinelli.

La commemorazione avrà luogo alle ore 20 e mezza nella sala maggiore dell'Accademia nel palazzo Bartolini della Biblioteca; sarà pubblica e gratuita.

Noi siamo certi che niuno stasera vorrà privarsi di un'ora di vero gradimento intellettuale rendendo in pari tempo omaggio alla venerata memoria dell'illustre figlio del nostro Friuli, Giovanni Marinelli per commemorare il quale l'Accademia ha scelto nel prof. Musoni la persona senza dubbio più adatta e competente.

Le elezioni commerciali.

La Sezione di Moggio

è convocata per domenica 30 dicembre, essendo — com'è noto — risultato nullo il verbale di deserzione delle urne.

Il resoconto finanziario dell'Esposizione campionaria.

Attivo

Abbonamenti	L.	144.—
Ingressi	»	1,977.10
» Collegi	»	20.05
Resa automatici	»	59.05
Prov. espositori	»	62.17
Ricavo oggetti rimasti	»	24.70
Saldo, atti liquid., dazi	»	8.24
Ingressi umoristica	»	290.45
Introito distrib. regali	»	10,606.34
Interessi denaro depositato	»	19.35
Totale *attivo*	L.	13,221.45

Passivo

Posta e telegrafo	L.	385.83
Impiegati d'ufficio	»	129.50
Costruz. padiglioni	»	2,012.30
Stampati	»	818.50
Luce	»	357.—
Assic. incendi	»	200.—
Personale di servizio	»	744.40
2000 buoni	»	96.20
Spese varie	»	265.15
Spese per la distrib. finale dei premi 17-18 novemb.	»	687.20
Totale *passivo*	L.	5,640.08

Riassunto.

Attivo	L.	13,221.45
Passivo	»	5,640.08
Totale netto	L.	7,581.37

I BENI INCAMERATI.

La ripartizione fra i Comuni.

Si ha da Roma che la direzione generale del Fondo pel Culto ha compiuto il lavoro di liquidazione dei crediti dei Comuni per la vendita dei beni delle soppresse corporazioni religiose.

La quota proporzionale dovuta a ciascun Comune (i Comuni sono in tutto milleducento) è del 96,28 per cento.

Appena la Corte dei Conti avrà registrato il decreto che autorizza il pagamento, si spediranno i mandati a favore di ciascun Comune. La somma ripartibile nel corrente esercizio è di un milione.

I nostri deputati. Pascolato in contestazione! La Giunta parlamentare delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione di Pascolato a Spilimbergo, perchè Pascolato è ineleggibile, coprendo la carica di direttore nella scuola commerciale di Venezia, che è sussidiata dallo Stato.

Interessi e diritti dei ferrovieri.

La Cassa Cooperativa di Credito dell'*Associazione di previdenza e M. S. fra il personale delle strade ferrate italiane*, con sede in Bologna, spediva il giorno 27 novembre u. s. all'on. Presidente della Giunta del Bilancio il telegramma seguente circa il progetto di legge Rubini-Gianturco, presentato alla Camera il 22 detto mese, sulla insequestrabilità degli stipendi:

« *On. Guicciardini*
Presidente Giunta bilancio
Roma.

« Associazione presidenza Casse cooperative credito ferrovieri italiani rappresentante interessi oltre settemila associati; visto disegno legge Rubini Gianturco relativo insequestrabilità, cedibilità stipendi pensioni; ritenuto che disposizioni art. terzo, ottavo, turbano stato presente sancito legge luglio 1888, ledono interessi numerosissimo personale secondario ferrovie, creando inutili maggiori spese per impiegati non governativi; che quando, come presentemente, istituti *emissione*, casse risparmio, banche popolari non ammettono per loro statuti operazioni credito con cessione, libera cedibilità, senza istituti loro favore, non può che significare libero strozzinaggio, rovina maggiore impiegati costretti ricorrere unicamente privati onde spinti bisogno diventa loro impossibile libera scelta, concorrenza libero mercato inesistente; che, in pratica, cessione non costituisce affatto garanzia primo ordine, lasciando scoperto rischi morte, perdita emolumenti per malattie lunghe, dispense *temporanee*, licenziamenti debitore, perlochè privati esigono maggior tasso, assicurazioni vita temporanee che con maggiori spese, riescono eccessivamente gravose condizioni impiegato.

Per tutto ciò instano onde, ferma insequestabilità siano modificati articoli terzo, ottavo, restino invariate disposizioni vigenti legge luglio 1888 per impiegati ivi contemplati; gia sancita cedibilità sole cooperative legalmente costituite fra impiegati, non reggendo opposizione questo concetto. Legge obbligherà così costituzione questi enti ove non esistono, con organizzazione adeguata, di cui da esempio, cassa ricorrente, impiegati così saranno efficacemente favoriti, tutelati.

Corsi — Presidente ».

Per l'Albero di Natale.

Il *Patronato Scuola e Famiglia* ha diramato la seguente circolare:

« Il Consiglio direttivo del patronato *Scuola e Famiglia* nella seduta, 14 agosto u. s., ha deliberato di chiamare anche quest'anno i *400* fanciulli raccolti nell'educatorio ad una festicciola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei doni che in modo particolare sono utili agli scolaretti poveri (*indumenti, quaderni, buste da libri ecc.*). A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon cuore dei Cittadini perchè concorrano, sia pure con tenui offerte, a rendere più profonda la festa, la quale avrà luogo al teatro Minerva, in giorno ed ora da destinarsi.

Udine, 28 novembre 1900.

Per il Consiglio direttivo
Il Presidente
G. L. Pecile.

NB. — Apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Dirigente dell'educatorio nei locali della scuola a S. Domenico. Le offerte in danaro si accetteranno anche presso i negozi Barbusco, Gambierasi e Tosolini.

Circo equestre Zavatta. Stasera riposo. Domani, sabato, e dopodomani, domenica, si daranno due variate rappresentazioni, la prima alle ore 4 e mezza e la seconda alle ore 8 e un quarto.

Pel prossimo Carnevale. Stasera, alle ore 8 e mezza, nelle sale del « Circolo Verdi » avrà luogo una riunione, alla quale sono invitati i rappresentanti le società ed Associazioni cittadine, per uno scambio d'idee, sul seguente argomento:

« Costituzione di un Comitato per indire nel Carnevale seguente un concorso a premi di carri con maschere, allo scopo di avvantaggiare il piccolo commercio cittadino ».

La riunione sarà presieduta dal sig. Antonio Beltrame, assessore municipale per gli spettacoli pubblici.

Una serata al "Filarmonico". Per domani, sabato, 8, alle 21, è indetto nella sede del Circolo Filarmonico « G. Verdi » un trattenimento.

Il *socio sig.* Arturo Negri debutterà con variati giuochi di prestidigitazione — il socio sig. A. Caneva reciterà uno dei suoi gustosi *monologhi* — il *sig.* Annibale Morgante farà sentire nuovi pezzi al Grammofono.

Una povera pazza. Certa Elisa Landon d'anni 40 di Venezia merciaia in fondo Mercatovecchio presso la drogheria Minisini, era da tempo affetta da mania di persecuzione.

Stamane si era chiusa nel suo negozio e non voleva più uscirne.

I vicini fecero rapporto alla P. S. che mandò un suo agente, che aprì la porta del negozio e assieme alla signora Gandolfi e al dott. *Borghese*, suo medico curante, la condusse presso il delegato dott. Marpillero.

Con le buone questi la persuase a ritornare in vettura a casa; essa si lasciò persuadere e fu invece condotta in osservazione all'Ospitale.

Cause della mania sono la morte dei genitori ed anche il disagio.

Società dei Veterani e Reduci del Friuli. La Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini affinchè vogliano privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano, pregandoli di farli recapitare alla Sede sociale in via della Posta, N. 38, per essere distribuiti a Veterani e Reduci disagiati, durante la corrente stagione invernale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Gobessi Antonio: Zamparo Giovanni fu Antonio lire 1.

Cella Rosa ved. Uria: Enrico Passero lire 1.

Martina Valentino: Sartori dott. Domenico di Pagnacco lire 1.

Famea Francesco: famiglia Fattori lire 1, famiglia Zuccaro 1, Tomasoni Giacomo di Buttrio 1.

Mazzeri Giuseppe: Polibio Ronzoni lire 1, Italico Ronzoni 1, Rainis dott. G. B. e moglie 2.

Pilosio Angelo: famiglia Chiurlo lire 1.

— Per Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Martina Valentino: Maria Della Mea-Piussi lire 2.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Domenica Cremese-Sutti: Pia Zuliani lire 0.50.

Famea Francesco: Agostino Comessatti lire 1, Armando Forster 1.

Massimiliano Trevisini: Arturo Trani lire 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Rosa Cella ved. Uria: Michele Corradini e famiglia lire 1, Ettore Corradini Monaco e famiglia 1.

Masceri Giuseppe: Beltrame Vittorio lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	7/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.8	749.1	748.8	784.8
Umido relativo	95	73	80	[illegible]
Stato del cielo	misto	misto	copert.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.4
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. N
Term. centigr.	4.9	7.2	7.4	6.9

6 Temperatura: massima 7.8, minima 3.8, minima all'aperto 3.9
7 Temperatura: minima 4.3, minima all'aperto 4.1

Tempo probabile:

Venti intorno a ponente, moderati o forti sulla Sardegna; deboli o moderati altrove; cielo vario; Tirreno mosso ed alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza 6 dicembre.

Il processo Quartaro.

Ieri ebbe luogo il processo contro Quartaro Carlo fu Pietro d'anni 23 da S. Vito al Tagliamento, commissionario residente in Udine, imputato di truffa continuata a danno della ditta Ogna-Radaelli e C. di Milano; di appropriazione indebita qualificata continuata a danno di Plinio Zuliani e Miani Pio; di falso in cambiali per aver falsificato la firma dei propri zii *Odorico* Casimiro e Lucia, in una cambiale in favore di Sambuco Giovanni.

Le risultanze date dai numerosi testi di accusa e di difesa riuscirono a provare la truffa e le appropriazioni indebite, ma esclusero il falso. I danneggiati ritirarono la querela.

Il P. M. Merizzi propone 15 mesi e 15 *giorni di reclusione per la truffa* e le appropriazioni indebite, e ritira l'accusa per il falso.

Il difensore Levi, si associa al P. M. quanto il falso, chiede che l'appropriazione sia ritenuta *semplice e non continuata*, e chiede sia dichiarato non luogo a procedere riguardo alla truffa per inesistenza di reato.

Il Tribunale pronuncia sentenza di condanna per la truffa a 4 mesi e 20 giorni e lire 153 di multa, che sono condonati per l'amnistia, e non luogo a procedere per mancanza di querela riguardo l'appropriazione indebita e per inesistenza di reato riguardo al falso.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Costantino Bernardi.

Al « Minerva » — come dicemmo — si aspetta l'illusionista, trasformista, ecc., Costantino Bernardi.

Il *Piccolo di Trieste* dedica al Bernardi quasi una colonna delle sue pagine, e dopo aver constatato il successo strepitoso, morale e finanziario, dice che per uscire da una porta, vestito da cameriere, e ricomparire dalla parte opposta completamente vestito da donna, in parrucca e cappellino appuntato con spillone, Bernardi impiega sei secondi; per ricomparire da cameriere, tre secondi, vale a dire assai meno del tempo che un uomo normale impiegherebbe a percorrere, anche di corsa, lo spazio che intercede nel retroscena fra una porta e l'altra.

Aggiunge poi che alle qualità fisiche meravigliose, il Bernardi aggiunge qualità artistiche tutt'altro che spregevoli e le rivela nella cura che pone nella rappresentazione dei molti personaggi — 37 in una sera — conservando fedelmente ad ognuno, fra una trasformazione e l'altra, le sue caratteristiche di produzione, di voce, di andatura e di atteggiamenti. Il lusso, l'eleganza e il buon gusto della decorazione scenica, contribuiscono a rendere lo spettacolo divertentissimo.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 dicembre 1900.

Rendita.	dic. 6	dic. 7
Italiana 5 % contanti	100.50	100.60
" 5 % fine mese	100.80	100.85
" 4 ½	109.40	109.40
Exterieure 4 % oro	69.45	69.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	313.—
" 3 % Italiane	305.50	308.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	506.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	435.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	898.	902.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	708.	708.—
" Ferr. Medit.	527.—	529.—
Cambi e valute.		
Francia ... chèques	105.65	105.60
Germania "	129.70	129.65
Londra "	26.54	26.52
Austria - Corone "	110.20	110.10
Napoleoni "	21.11	21.10
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.30	95.27
Cambio ufficiale	105.66	105.60

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Leggere in quarta pagina: *Ferro e Sciroppo Pagliari.*

Sono Quasi Esaurite

LE CENTINAIA DI BIGLIETTI E DI FRAZIONI DI BIGLIETTO

della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

che hanno vincita assolutamente garantita.

L'Estrazione si farà improrogabilmente al 20 Gennaio 1901.

Un biglietto vince il quarto di un **MILIONE** e può vincere una somma maggiore.

Cento biglietti come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita **assolutamente garantita.**

Premi di Consolazione di Lire 25,000 - 12,500 - 5000 - 2000 sono assicurati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'ultimo estratto vince Lire 20,000

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno. — I biglietti interi costano Lire DIECI. — I mezzi biglietti Lire CINQUE. — I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca Fr.lli CASARETO di Fr.sco** Via Carlo Felice, 10. — In **Udine** dai Cambiavalute signori: Lotti e Miani, Via della Posta, - Giuseppe Conti, Via del Monte - Alessandro Ellero, Piazza Vittorio Emanuele. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che - Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di biglietto -** a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla **BANCA CASARETO** *in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.*

Il Linfatismo
il Rachitismo
la Scrofola
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel TREPTICON Del Lupo

A BASE DI FOSFATI E PROTOIODURO DI FERRO

una cura completa e razionale come giustamente si è dimostrato nelle *cliniche speciali per le malattie dei bambini* dagli illustri Prof.ri FEDE, CONCETTI, MYA, GUAITA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano.

Un flac. L. **2**; se per posta L. **2.80.** Cinque flac. L. **10**, franchi di porto.

Nella Neurastenia
negli esaurimento
nelle Paralisi
nell'impotenza
nelle Dispepsie ecc.

il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le *cliniche* e nella *pratica* dei medici

il più potente tonico stimolante

dai Prof.ri BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, BACCELLI, SCIAMANNA, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, GIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.

Un flac. L. **4**; se per posta L. **5.** Quattro flaconi L. **16** franchi di porto.

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Presso l'autore E. DEL LUPO, RICCIA-MOLISE. In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

PILLOLE BLANCARD
all'ioduro di ferro inalterabile
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll' indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'ioduro di ferro inalterabile
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll' indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'ioduro di ferro inalterabile
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll' indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.80 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

NOVITA

Specialità di Angelo Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso **regaletto**, od omaggio che si possa offrire alle signore e signorine, collegiali, ed a qualunque ceto, bottegianti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di faneste ricorrenze, natalizio od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **Chronos 1901** contiene delle finissime incisioni cromo-litografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano la **Rivista della moda e dei mezzi di trasporto del secolo XIX**; più, una elegante copertina allegorica ed un quadro riassuntivo.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante, vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1901** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In **Udine** presso l'Amministrazione del **Friuli**.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco